

Storia dell'Ufficio Postale di Caselle La Prima Guerra Mondiale

Il 24 maggio 1915 iniziava la guerra contro l'Austria. Da questa data e fino al 4 novembre 1918, l'esercito italiano sostenne, escludendo la prima avanzata e le vicende fuori Italia, tredici battaglie offensive e quattro grandi battaglie difensive. Le battaglie offensive sono le undici battaglie dell'Isonzo, la battaglia dell'Ortigara e la battaglia di Vittorio Veneto. Le quattro grandi battaglie difensive furono: la battaglia del Trentino o degli Altipiani del maggio-giugno 1916; la manovra in ritirata dall'Isonzo al Piave dell'ottobre-novembre 1917, la battaglia d'arresto sul Grappa e sul Piave, novembre-dicembre 1917 e la battaglia del Piave, dall'Astico al Mare del giugno 1918.

Da parte italiana, la linea di combattimento era costituita dalla prima e quarta Armata schierate attorno al saliente del Trentino e dalla seconda e terza Armata sul fronte della Venezia Giulia. Tra la quarta e seconda Armata era dislocato il corpo speciale Carnia e tra Desenzano, Verona e Bassano era schierata una riserva dell'esercito. Le posizioni austriache erano

difese dalle Armate del Tirolo e della Carinzia e dalla quinta Armata.

In Albania era dislocata una forza pari a circa un'armata, in Macedonia una forza pari ad un Corpo d'Armata ed in Francia due Divisioni. Operarono anche, fuori d'Italia, il Corpo di spedizione Italiano in Palestina, il Corpo di spedizione per la Siria e la Palestina, il Corpo di Spedizione in Estremo Oriente. Durante il corso del conflitto, le grandi unità mutarono nome e composizione.

Il servizio postale per i militari, in tempo di pace assicurato dagli uffici postali civili, nell'imminenza del conflitto fu affidato ad una organizzazione sorta all'interno delle stesse forze armate che prese la denominazione di Posta Militare.

I cittadini mobilitati erano circa sei milioni, durante il conflitto, un numero enorme di corrispondenza fluiva dal Paese verso il Fronte e soprattutto dal fronte verso casa. Durante tutta la guerra ai militari furono distribuite le "Cartolina in franchigia". Ogni militare aveva diritto a tre cartoline alla settimana per mandare a casa sue

notizie senza dover sostenere la spesa del francobollo, purché queste fossero timbrate da un ufficio della Posta Militare.

Fino al 1° agosto 1917 gli uffici postali aggregati ad ogni grande unità (armata, corpo d'armata, divisione), disponevano di un bollo "in chiaro", in altre parole il timbro riportava la dicitura dell'unità a cui l'ufficio di Posta Militare era aggregato, con il nominativo del mittente doveva poi essere riportata l'indicazione del reggimento, della compagnia e della batteria di appartenenza; era quindi facile per un eventuale servizio di spionaggio nemico localizzare la zona di dislocazione e la consistenza dell'unità. Anche se operava un servizio di censura, era pressoché impossibile controllare un così alto numero di corrispondenze e molti militari, scrivendo talvolta anche il nome della località in cui si trovavano, rendevano ancora più facile il compito dell'eventuale spia.

Dal 1° agosto 1917, per garantire il segreto militare, i bolli di Posta Militare furono sostituiti con altri che, in luogo della denominazione in chiaro, riportavano solamente una numerazione convenzionale.

Con il ripiegamento di Caporetto la quasi totalità degli uffici postali della seconda armata e parecchi anche di quelli della terza armata hanno dovuto distruggere o abbandonare durante la ritirata tutto o parte del materiale in dotazione, sono così andati persi bolli, documenti e anche interi libretti vaglia in bianco. Il Direttore Superiore della Posta Militare per evitare che "qualche malintenzionato si possa fraudolentemente servire di bolli sottratti o casualmente rinvenuti" ripri-



stinò provvisoriamente i vecchi bolli con la denominazione in chiaro delle grandi unità. Dal 1° febbraio 1918 furono forniti agli uffici postali nuovi bolli con numerazione convenzionale e diversa dai precedenti.

Per mezzo dei documenti pubblicati dopo la guerra dallo Stato Maggiore dell'esercito e dalla Direzione Superiore della Posta Militare, noi siamo oggi in grado di sapere da dove è stata spedita una lettera e dove era dislocato l'ufficio postale, quindi possiamo anche stabilire dove si trovava il militare che ha scritto la lettera.

Fatte queste premesse, vediamo da vicino due esempi di corrispondenza inviata dal fronte alla nostra città: la prima è una "Cartolina in franchigia", di quelle distribuite ai militari ed esenti da tassa, purché spedite da un ufficio di posta militare. Il timbro: "Posta Militare 23-3-17-Intendenza C.D." ci dice che il mittente non apparteneva ad una grande unità autonoma ma ad uno dei "Corpi a Disposizione del Comando Supremo" da utilizzare come riserva strategica o per formare nuove armate.

Dal 7 luglio 1916 al 31 luglio 1917, e la cartolina fu spedita entro queste date, l'ufficio postale dell'intendenza era dislocato a Pontevigodarzere.

I militari potevano anche scrivere delle lettere le quali naturalmente andavano affrancate; molti uffici erano però sprovvisti di francobolli per cui la Posta Militare accettava la corrispondenza non affrancata, ed apponeva il proprio bollo, che a tutti gli effetti costituiva l'imposizione della tassa a carico del destinatario al quale tuttavia non era richiesta nessuna soprattassa. L'addetto indicava anche l'importo da riscuotere, scrivendolo direttamente o apponendo un timbro di fabbricazione manuale.

La seconda lettera diretta a Caselle ci dice qualcosa anche sull'ufficio postale della nostra città. Dal bollo "POSTA MILITARE - 18.11.16 - Intendenza 2^ Armata A" possiamo individuare che, in questo periodo, l'ufficio aveva sede a Cividale. Il segno "2", apposto con un timbro grossolano, significa che la lettera era stata tassata di un importo pari a due

decimi di lira, cioè venti centesimi, corrispondente alla tariffa per una lettera semplice che doveva essere pagata dal destinatario. Giunta nell'ufficio postale della nostra città, l'addetto avrebbe dovuto apporre il segnatasse corrispondente ai venti centesimi che il portatore avrebbe dovuto riscuotere dal destinatario.

Nella mia collezione di Posta Militare della 1^ G.M. questo segno si accompagna generalmente all'applicazione di un francobollo segnatasse per riscuotere l'importo del francobollo mancante. Le lettere in mio possesso, arrivate a Caselle dal fronte, non rispettano però questa prassi, infatti ho constatato che in nessun caso fu applicato il segnatasse e quindi non fu mai riscossa la tassa. Ciò è probabilmente dovuto alla particolare sensibilità degli addetti dell'ufficio della nostra città che avrebbero ritenuto inopportuno riscuotere una tassa da chi aveva già la sfortuna di avere un caro al fronte e doveva anche pagare per ricevere sue notizie.

Antonio Gai



orario: 7.00 - 23.00 • chiuso mercoledì pomeriggio

Lounge Bar
LA PIAZZA DEL CASTELLO

VOLA da Lounge Bar!

Ti aspettano:
colazioni
break point
lunch
thè pomeridiano
aperitivi
cocktail

Piazza Boschiasci, 3 • Tel. 011.997.56.86
CASELLE TORINESE

G CHI CERCA CASA TROVA GABETTI!

CASELLE in stabile ristrutturato nelle parti comuni, appartamento da rivedere internamente, composto da ingresso, cucina abitabile, 2 ampie camere, bagno, ripostiglio, balconi, box auto e orto. € 139.000,00

LEINI' in nuova palazzina di prossima realizzazione, prenotasi appartamenti di diverse metrature con giardino privato o sottotetto. Box e posti auto. Possibilità di personalizzazioni e permuta.

CASELLE fuori rotta aerea, spazioso appartamento composto da ingresso, tinello e cucinino, 3 camere, bagno, ampio terrazzo, cantina e box auto.

CASELLE centro, **AFFITTASI** locale commerciale situato al piano terra con vetrine di ca. 46 mq. + ampi locali uso laboratorio o retro, bagno, cantina e 2 camere al primo piano. Senza spese condominiali. Termoautonomo.

MALANGHERO cascinale bifamiliare libero su 3 lati composto da due porzioni indipendenti più ampia tettoia e posti auto coperti. Cortile privato di ca. 650 mq. Possibilità di vendita intero o frazionato.

CASELLE AFFITTASI appartamenti totalmente arredati uso transitorio, composti da 2 camere, tinello e cucinino. Termoautonomo. Liberi subito.

CASELLE
VIA CRAVERO, 30
tel. 011/991.31.31 - 991.43.98

L'agenzia immobiliare, affiliata alla Gabetti S.p.a., è soggetto giuridicamente e patrimonialmente autonomo

Gabetti
© P. IMM